



Unione dei Comuni Media Valle del Serchio

Servizio Pianificazione Urbanistica

AOOUDCMV_ / /1.3.1

Alla Regione Toscana
Settore Genio Civile Toscana Nord
Via della Quarquonia – 55100 Lucca

Oggetto: Unione Comuni Media Valle del Serchio, Piano Strutturale Intercomunale artt. 92, 94 L.R. n. 65/2014 - Deposito delle indagini idrogeologiche e idrauliche art. 104 L.R. n. 65/2014

Ai fini del deposito delle indagini geologiche dello strumento urbanistico in oggetto ai sensi del regolamento D.P.G.R. 25-10-2011 n. 53/R, l'Ufficio scrivente provvede con la presente a trasmettere la documentazione nel seguito indicata:

- Scheda di deposito
- Indagini Idrogeologiche e idrauliche art. 104 L.R. n. 65/2014 (DVD), comprensive delle integrazioni richieste dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale,
- Elaborati Piano Strutturale Intercomunale come da elenco allegato (DVD)
- Parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 57931 del 1/08/2018)

Per informazioni e chiarimenti:

- Unione Comuni Media Valle del Serchio – Servizio Pianificazione Urbanistica
- Responsabile Procedimento: Arch. Elisa Soggiu –
e.soggiu@comunebagnidilucca.it

Distinti saluti

Il Responsabile Servizio Pianificazione Urbanistica
Ing. Daisy Ricci





Unione dei comuni Media Valle del Serchio
Servizio Affari Generali – Gestione associata di Statistica

Elaborati Piano Strutturale Intercomunale:

1. Quadro Conoscitivo:

- QC_00 Inquadramento generale
- QC_I_01 Caratteri morfologici
- QC_I_02 Caratteri geologici
- QC_I_03 Caratteri pedologici
- QC_I_04 a Caratteri biologici: uso del suolo tav. Nord
- QC_I_04 b Caratteri biologici: uso del suolo tav. sud
- QC_I_04 c Caratteri biologici: Vegetazione, tipi ambientali
- QC_I_04 d Caratteri biologici: approfondimenti aree di pertinenza fluviale oggetto di proposta di deperimetrazione (Loc. Frascone, Mologno – Freddana, Pedogna)
- QC_I_05 Sintesi: sistemi ambientali
- QC_II_06 Periodizzazione degli edifici e della viabilità principale
- QC_II_07 Evoluzione delle trasformazioni urbane
- QC_II_08 Giacitura e morfologia dei centri edificati
- QC_II_09 Morfotipi insediativi
- QC_III_10 Sintesi dei dati socio-economici
- QC_III_11 Viabilità, infrastrutture e presidi
- QC_III_12 I servizi a rete
- QC_IV_13 Apparati paesistici
- QC_IV_14 Semiologia naturale e antropica
- QC_IV_15 Visualità assoluta
- QC_IV_16 Unità di paesaggio
- QC_V_17 a I Vincoli paesaggistici e le aree protette: tav. Nord
- QC_V_17 b I Vincoli paesaggistici e le aree protette: tav. Sud
- QC_V_18 a Aree di rispetto infrastrutturale e altri vincoli conformativi: tav. Nord
- QC_V_18 b Aree di rispetto infrastrutturale e altri vincoli conformativi: tav. Sud
- QC_V_19 La pianificazione comunale attuale

2. Quadro Progettuale:

- QP_I_01 a Territorio Urbanizzato, morfotipi delle urbanizzazioni recenti e ambiti: tav. Nord
- QP_I_01 b Territorio Urbanizzato, morfotipi delle urbanizzazioni recenti e ambiti: tav. Sud

55023 Borgo a Mozzano (LU) - Via Umberto I, n°100 - Tel. 0583/88346 - Fax 0583/88248
P.IVA. 02259390462 E-mail. info@ucmediavalle.it - PEC ucmediavalle@postacert.toscana.it



Unione dei Comuni Media Valle del Serchio

Servizio Pianificazione Urbanistica

- QP_I_02 Il Patrimonio Territoriale – La struttura idrogeomorfologica
- QP_I_02 a Il Patrimonio Territoriale – Le strutture: ecosistemica, insediativa ed agroforestale – tav. Nord
- QP_I_02 b Il Patrimonio Territoriale – Le strutture: ecosistemica, insediativa ed agroforestale – tav. Sud
- QP_I_03 Invarianti Strutturali
- QP_II_04 Ambiti Territoriali ed UTOE
- QP_II_05 a Strategie dello sviluppo – tav. Nord
- QP_II_05 b Strategie dello sviluppo – tav. Sud
- QP_II_06 La Rete di Offerta Turistica Integrata della Valle
- QP_II_07 I progetti d'area
- QP_II_08 Vision globale delle strategie

- QP_09 Relazione Illustrativa
- QP_10 Disciplina di Piano
- QP_10_a Allegato 1: UTOE Schede norma
- QP_10_b Allegato 2: Ricognizione beni paesaggistici
- QP_11 Verifica di Coerenza
- QP_11 a Allegato 1: Incongruenze/errori nei beni paesaggistici

3. Quadro Valutativo:

- QV Studio di Incidenza

SCHEDA PER IL DEPOSITO

delle indagini geologiche presso la struttura regionale competente, ai sensi del regolamento approvato con D.P.G.R. 25-10-2011, n. 53/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 in materia di indagini geologiche).

SPAZIO RISERVATO ALLA STRUTTURA REGIONALE COMPETENTE PER L'ATTRIBUZIONE DELLA DATA E DEL NUMERO DI DEPOSITO

Il/La sottoscritto/a ELISA SOGGIO, responsabile del procedimento DELL'UNIONE del comune di COMUNI MEDIA VALLE, Provincia di UDCCK, relativo allo strumento della pianificazione territoriale o all'atto di governo del territorio denominato PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE UNIONE COMUNI MEDIA VALLE il quale risulta a:

- Controllo Obbligatorio
- Controllo a Campione

compila la presente scheda per deposito in data 10/8/2018 dichiarando quanto segue:

1) TIPO DI ATTO DA ADOTTARE:

- Piano strutturale; INTERCOMUNALE (ARTT 92-94 LR 65/2014)
- Variante al piano strutturale;
- Regolamento urbanistico;
- Variante al regolamento urbanistico;
- Variante al piano regolatore generale;
- Piano complesso di intervento;
- Variante al piano complesso di intervento;
- Piano attuativo;
- Variante al piano attuativo.

Firma e timbro del responsabile del procedimento del comune

Data

10/8/2018

UNIONE COMUNE MEDIA VALLE DEL SERCHIO



[Handwritten signature]

2) ELENCO ELABORATI CHE VENGONO PRESENTATI AI FINI DEL DEPOSITO

- scheda per il deposito, compilata in ogni sua parte, datata, firmata e timbrata in originale dal responsabile del procedimento del comune e, ad esclusione dei casi in cui non si producono nuove indagini, dal tecnico/i incaricato/i delle stesse;
- attestazione della compatibilità degli elaborati progettuali dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio alle indagini geologiche effettuate ai sensi dell'articolo 62, commi 1 e 2, della legge regionale 1/2005 (Norme per il governo del territorio), datata, firmata e timbrata in originale dal progettista/i incaricato/i dello stesso strumento o atto;
- certificazione, dell'adeguatezza delle indagini geologiche effettuate alle direttive tecniche di cui all'allegato A del regolamento di attuazione dell'articolo 62 della l.r. 1/2005, approvato con D.P.G.R. 25-10-2011, n. 53/R, datata, firmata e timbrata in originale dal tecnico/i incaricato/i all'effettuazione delle stesse;
- indagini geologiche, comprensive degli approfondimenti idrologico-idraulici, geologico-tecnici e sismici di cui all'allegato A del D.P.G.R. 53/R/2011, datate, firmate e timbrate dal tecnico/i incaricato/i delle stesse;
- ove previsto dal piano di bacino oppure dal piano di assetto idrogeologico, il parere dell'Autorità di bacino, oppure il verbale della conferenza dei servizi di cui all'articolo 13 comma 2 del D.P.G.R. 53/R/2011;
- elaborati dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio da adottare, a cui si riferiscono le indagini geologiche, con evidenziati gli ambiti territoriali interessati dalle nuove previsioni in caso di varianti, datati, firmati e timbrati dal progettista/i incaricato/i e recanti il timbro del comune e la firma del responsabile del procedimento.

Eventuali ulteriori elaborati presentati:.....
.....

certificazione della esenzione dalla effettuazione di nuove indagini geologiche, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.P.G.R. 53/R/2011, datata, firmata e timbrata dal responsabile del procedimento del comune, con indicazione degli estremi del precedente deposito in relazione all'ambito interessato.

altro:

Firma e timbro del responsabile
del procedimento del comune



[Handwritten signature]

Data

10 AGOSTO 2018



3) TIPOLOGIA DELLE INDAGINI GEOLOGICHE IN RELAZIONE AI CONTROLLI DA EFFETTUARE

➔ **Punto 1 - Le indagini geologiche che vengono depositate sono soggette al controllo obbligatorio** da parte della struttura regionale competente in quanto si riferiscono a uno o più dei seguenti tipi di atti che il comune intende adottare:

IA: Piani strutturali o regolamenti urbanistici;

IB: Varianti ai piani strutturali, ai regolamenti urbanistici, ai piani regolatori generali vigenti, nonché piani complessi d'intervento e loro varianti, ove riguardanti aree classificate dal punto di vista sismico o dal punto di vista idraulico o geomorfologico in "pericolosità elevata" o "molto elevata", secondo le classificazioni di cui all'allegato A del D.P.G.R. 53/R/2011, qualora:

- 1) prevedano nuove infrastrutture a rete o puntuali, ad eccezione dei parcheggi a raso e dei tratti viari di collegamento tra viabilità esistenti non superiori a duecento metri lineari;
- 2) prevedano la realizzazione di nuovi edifici o l'ampliamento di edifici esistenti per superfici coperte complessive superiori a cinquanta metri quadrati;
- 3) prevedano il mutamento della destinazione d'uso a fini abitativi di edifici aventi diversa destinazione;
- 4) siano relative a previsioni alle quali, in attuazione di quanto previsto dalle direttive di cui all'allegato A del D.P.G.R. 53/R/2011, è attribuita "fattibilità limitata" dalle indagini geologiche allegate alla variante, ove previste, o dalle indagini geologiche già elaborate e depositate;

IC: Piani attuativi o loro varianti ove riguardanti aree classificate dal punto di vista sismico o dal punto di vista idraulico o geomorfologico in "pericolosità elevata" o "molto elevata", secondo la classificazione di cui all'allegato A del D.P.G.R. 53/R/2011;

ID: Varianti ai piani strutturali, ai regolamenti urbanistici, ai piani regolatori vigenti, piani complessi d'intervento o piani attuativi, che comportino una riduzione dalle classi di pericolosità elevata o molto elevata a classi inferiori rispetto a quelle attribuite negli strumenti urbanistici già approvati.

Punto 2 - Le indagini geologiche che vengono depositate sono soggette a controllo a campione da parte della struttura regionale competente in quanto non rientrano in alcuno dei tipi di atti elencati al precedente punto 1.

Firma e timbro del responsabile
del procedimento ~~del comune~~

UNIONE COMUNI MEDIA
VALLE SERCHIO

Firma e timbro non necessari nel caso in cui sia depositato il modulo n. 4

Firma e timbro del tecnico/i incaricato/i
delle indagini geologiche



Handwritten signature of the responsible official.

Handwritten signature of the technical official.



ATTESTAZIONE DELLA COMPATIBILITA'

Il/La sottoscritt(a) DAISY RICCI iscritta all'Ordine Professionale dei INGEGNERI della PROVINCIA DI LUCCA (oppure non iscritta all'Ordine Professionale in quanto esercita la propria attività professionale alle dipendenze di) avendo conseguito l'abilitazione professionale all'attività di INGEGNERE, avente il proprio studio o ufficio in Via/Piazza UMBERTO I n. 10 del comune di BORGO A MOZZANO - UNIONE COMUNI Codice Fiscale n. 02259390462 in seguito a incarico ricevuto da UNIONE COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO ai sensi dell'articolo 62, comma 3, della legge regionale 1/2005 (Norme per il governo del territorio)

ATTESTA

che gli elaborati progettuali dello strumento della pianificazione territoriale o dell'atto di governo del territorio del comune di DELL' UNIONE COMUNI (Provincia di LUCCA) denominato PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE (BIGNI DI LUCCA, BARGO, BORGO A MOZZANO, CASCIA ANTELUCELLO, PESCIUGLIA) SONO COMPATIBILI ALLE INDAGINI GEOLOGICHE DI CUI ALL'ARTICOLO 62, COMMI 1 E 2 DELLA L.R. 1/2005

Firma e timbro del progettista/i incaricato dello strumento della pianificazione territoriale o atto di governo del territorio



[Handwritten signature]

Data

10 AGOSTO 2018

CERTIFICAZIONE DELL'ADEGUATEZZA

Il/la sottoscritto GIANCARLO NOUNI iscritto all'Ordine Professionale dei GEOLGHI della TOSCANA n. 929 (oppure non iscritto all'Ordine Professionale in quanto esercita la propria attività professionale alle dipendenze di...) avendo conseguito l'abilitazione professionale all'attività di GEOLOGO, avente il proprio studio o ufficio in Via/Piazza N. SAURO n. 18 del comune di LUCCA Codice Fiscale n. MLLGRGSL3E77M seguito a incarico ricevuto da UNIONE DEI COMUNI MEDIA VALLE DEL SERCHIO

ai sensi dell'articolo 62, comma 3, della legge regionale 1/2005 (Norme per il governo del territorio)

CERTIFICA

che le indagini geologiche previste dall'art. 62, commi 1 e 2, della l.r. 1/2005 effettuate e relative allo strumento della pianificazione territoriale o all'atto di governo del territorio del comune di

(Provincia di, denominato

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE UNIONE MEDIA VALLE DEL SERCHIO

SONO ADEGUATE ALLE DIRETTIVE TECNICHE DI CUI ALL'ALLEGATO A AL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 62 DELLA L.R. 1/2005, APPROVATO CON D.P.G.R. 25-10-2011, n. 53/R.

Tali indagini sono costituite dai seguenti elaborati:

- 1) RELAZIONE GEOLOGICA
2) CARTA GEOLOGICA
3) CARTA LITOFANICA
4) CARTA IDROGEOLOGICA
5) CARTA PIANO CITA PAI SERCHIO
6) CARTA PERIC. GEOMORFOLOGICA S3/R
7) CARTA PERIC. IDRAURICA PAI SERCHIO
8) CARTA PERIC. IDRAURICA S3/R
9) CARTA ANEE ADEGUATE
10) CARTA PERIC. LITICA S3/R

Firma e timbro del tecnico/ incaricato/i delle indagini geologiche, ognuno per le proprie competenze

[Handwritten signature]

Data

10 AGOSTO 2018



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Prot. n del

A

Unione dei Comuni Mediavalle
ucmediavalle@postacert.toscana.it

Regione Toscana
Giunta Regionale
Direzione Regionale
Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
Sede di Lucca
regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Piano Strutturale Intercomunale Unione Comuni della Media Valle del Serchio. Espressione di compatibilità ai Piani di Bacino.

Con riferimento alle note del 9/3/2018 (assunta al protocollo di questo ente il 12/03/2018, prot. 491/1762), del 16/03/2018 (ns prot. 568/1926 del 16/3/2018) e del 10/07/2018 (ns. prot. 1533/5216 del 10/07/2018) inviate dall' Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, relativa al Piano Strutturale Intercomunale (PSI) in oggetto;

Visti i Piani di bacino efficaci per il bacino del Serchio, di seguito elencati:

- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Serchio (PAI Serchio), approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005, come modificato dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo Aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013, e dal progetto di "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – secondo Aggiornamento", adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 180 del 17/12/2015 (oggi efficace con valore di misure di salvaguardia);
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del bacino del fiume Serchio (PGRA Serchio), approvato con delibera del Comitato Istituzionale n.184 del 3 marzo 2016 e con DPCM del 27/10/2016, che ad oggi contiene il quadro aggiornato delle pericolosità idrauliche ;
- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico del fiume Serchio – Primo aggiornamento (PGA Serchio), approvato con delibera del Comitato Istituzionale n. 183 del 3 marzo 2016 e con DPCM del 27/10/2016;

Reso noto che con Decreto del Segretario Generale n. 39 del 12/06/2018 è stato adottato il progetto di Variante generale del PAI Serchio, di adeguamento ai contenuti del vigente PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale, decreto pubblicato sulla G.U. n. 142 del 21/06/2018 e sul B.U.R.T. n. 26 del 27/06/2018

www.autorita.bacinoserchio.it/piani_stralcio/assetto_idrogeologico/variante_pai_adeguamento_pgra);

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Firenze – 50122 – Via de' Servi, 15– tel. 055 -267431
Lucca – 55100 – Via Vittorio Veneto, 1– tel. 0583-462241
PEC adbarno@postacert.toscana.it - PEC bacinoserchio@postacert.toscana.it
www.appenninosettentrionale.it

1



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Evidenziato pertanto che è prevista, in tempi medio-brevi, l'entrata in vigore di nuovi contenuti del PAI Serchio che, in coerenza con il vigente PGRA del Distretto dell'Appennino Settentrionale, già efficace sul territorio regionale toscano, individuerà un quadro aggiornato delle pericolosità idrauliche del territorio, demandando a Regione Toscana e a Comuni la gestione del rischio idraulico;

Considerato che il PSI ha valore a tempo indeterminato, e sarà attuato previa approvazione di successivi Piani Operativi, da predisporre alla scala comunale;

Ricordato che questa Autorità con nota prot. 1521 del 18/5/2017 ha fornito, su richiesta dei Comuni interessati, il quadro conoscitivo di pericolosità idraulica connesso ai propri strumenti di pianificazione per il territorio in esame ;

Vista la documentazione tecnica fornita di supporto al PSI in oggetto, allegata alla nota suddetta, questa Autorità di bacino rileva quanto segue.

I. DISCIPLINA DI PIANO.

Considerato che:

1. Molte disposizioni normative del PSI contengono frequenti riferimenti a specifici articoli del vigente PAI e al rilascio di "pareri" dell'Autorità di bacino su interventi edilizi; tali disposizioni rischiano però di rimanere non più efficaci e utili e di generare confusione nel breve-medio termine, essendo attualmente tale strumento di bacino in fase di revisione generale (per la parte del rischio idraulico) ai fini del suo adeguamento al PGRA del Distretto Appennino Settentrionale.
2. L'articolo 1 della disciplina chiarisce che il PS non ha " *valenza conformativa della disciplina dell'uso del suolo, ad eccezione dell'indicazione degli ambiti territoriali per la localizzazione di previsioni e/o interventi sul territorio di competenza regionale ... e provinciale ...*", ma nella medesima disciplina non è chiaro se il PSI contenga la localizzazione di tali previsioni e/o interventi, ovvero se gli stessi siano alcuni tra quelli individuati nell'ambito della Conferenza di Copianificazione (di cui all'art. 28 della stessa disciplina).
3. L'articolo 10.5 "*Prescrizioni correlate alle Aree di pertinenza dei corsi d'acqua di rilevanza ambientale*" definisce interventi ammessi in specifiche aree cartografate e definite "*di pertinenza dei corsi d'acqua di rilevanza ambientale*", introducendo contenuti di dettaglio e localizzativi nonché disposizioni attuative (peraltro non supportate da adeguate valutazioni tipiche di una fase di pianificazione di maggior dettaglio). Inoltre l'articolo contiene riferimenti a previsioni potenzialmente in contrasto con il vigente PAI e con la vigente disciplina regionale sulla gestione del rischio nelle aree a pericolosità idraulica molto elevata, e assoggetta alla medesima disciplina gli "impianti di frantumazione inerti" e gli "insediamenti consolidati non suscettibili di essere delocalizzati", che, viceversa, derivano da differenti disposizioni pianificatorie.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

4. L'articolo 11 *"Disposizioni per la salvaguardia degli acquiferi"* non contiene alcun riferimento ai contenuti del PGA, che ai sensi della Dir. 2000/60/CE e del D. Lgs 152/2006 è piano di settore per la tutela della risorsa idrica.

5. L'articolo 28 *"Localizzazione di trasformazioni all'esterno del territorio urbanizzato"*, che individua le trasformazioni esterne al tessuto edificato già oggetto di Conferenza di Copianificazione, l'articolo 31 *"Progetti d'Area"*, che individua "azioni specifiche" di tali progetti, e le norme del Titolo III - "Statuto del territorio", che contiene disposizioni normative di carattere generale per le possibili trasformazioni del territorio urbanizzato (visualizzate in cartografie del Quadro Progettuale), non contengono riferimenti alle dovute verifiche di coerenza di tali trasformazioni, da condursi nei successivi P.O., con gli strumenti di pianificazione dell'Autorità di bacino vigenti al momento della formazione degli stessi P.O. (PAI, PGRA, PGA).

Tutto ciò considerato, per quanto di competenza, si ritiene che la disciplina di PSI debba essere corretta secondo le seguenti indicazioni:

1. le disposizioni normative non devono contenere riferimenti a specifici articoli dell'attuale PAI (attualmente soggetto a variante generale per la materia del rischio idraulico) e ai "pareri" dell'Autorità di bacino. Le disposizioni, invece, devono indicare più genericamente che i successivi P.O. (ovvero varianti ai R.U. vigenti) dovranno verificare la coerenza di tutte le previsioni, sia interne che esterne alle UTOE, con i contenuti del PAI, del PGRA, del PGA, nonché con le disposizioni regionali della gestione del rischio idraulico, vigenti sul territorio del bacino del Serchio al momento della redazione degli stessi P.O./varianti ai R.U. vigenti. Inoltre le norme del PS devono chiarire che il parere di questa Autorità sui P.O., su altri piani attuativi e su interventi dovrà essere richiesto solo se prescritto dai PAI/PGRA/PGA vigenti sul territorio del bacino del Serchio.

Oltre a quanto sopra esposto, si segnalano le seguenti modifiche/integrazioni puntuali:

- **Art. 8. Prevenzione dei rischi territoriali** – L'ultimo capoverso deve contenere espliciti riferimenti anche al PAI e al PGA per il territorio del bacino del Serchio. Inoltre deve essere corretta la citazione del PGRA Serchio eliminando i riferimenti agli art. 7-8-9-10 e 11 che non appartengono a tale Piano.

- **Artt. 8 (Prevenzione dei rischi territoriali) e 9 (pericolosità idrogeologica e sismica)** – Gli articoli fanno riferimento alle attuali Pericolosità contenuti del PGRA, e alle attuali prescrizioni del PAI; le norme devono invece fare generico riferimento ai contenuti del PGRA e di PAI per il territorio del bacino del Serchio vigenti al momento della redazione dei P.O.

- **Art. 9.1. Condizioni e limitazioni alla disciplina delle trasformazioni e delle utilizzazioni derivanti dalle condizioni di pericolosità geologica, sismica, idraulica e delle caratteristiche idrogeologiche** -

Secondo capoverso: la frase *"le eventuali modifiche alle pericolosità del territorio di competenza del Bacino del Serchio dovranno rispettare i contenuti dell'art. 40 delle norme del Pai e, pertanto dovranno prevedere il parere dell'Autorità di bacino"* deve essere sostituita con : *"le eventuali*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

modifiche alle pericolosità del territorio dovranno rispettare i contenuti e le modalità individuate nei PAI e PGRA vigenti per il territorio del bacino del Serchio”.

Terzo capoverso: la frase *“le eventuali modifiche alle pericolosità dovranno rispettare i contenuti dell’art. 40 delle norme del Pai e, pertanto dovranno prevedere il parere dell’Autorità di bacino”* deve essere stralciata.

Quarto capoverso: la frase *“Gli strumenti della pianificazione urbanistica ... definiranno in modo puntuale e dettagliato, sulla base sia delle disposizioni contenute nel presente articolo, sia delle disposizioni del Piano Assetto idrogeologico del Bacino del Fiume Serchio, le trasformazioni ammissibili ...”* deve essere sostituita con la frase *“Gli strumenti della pianificazione urbanistica ... definiranno in modo puntuale e dettagliato, sulla base delle disposizioni contenute nel presente articolo, e in coerenza con i contenuti dei P.A.I. e P.G.R.A. vigenti per il territorio del bacino del Serchio, nonché con le disposizioni regionali per la gestione del rischio idraulico, le trasformazioni ammissibili ...”*.

Settimo capoverso: la frase *“...nel rispetto delle disposizioni del Piano di Bacino del fiume Serchio”* deve essere sostituita con la frase *“nel rispetto dei contenuti dei P.A.I. e P.G.R.A. vigenti per il territorio del bacino del Serchio”*.

- Art. 10.1. Disposizioni correlate alle condizioni di pericolosità geomorfologica.

I contenuti dell’art. 10.1 trattano di “pericolosità geomorfologica” ai sensi del Regolamento regionale 53/R, pertanto l’istruttoria di tali disposizioni non è di competenza diretta di questa Autorità. L’articolo 10.1 contiene tuttavia riferimenti all’attuale PAI: si segnala pertanto l’opportunità di eliminare il riferimento esplicito a singoli articoli dell’attuale PAI, sostituendoli con riferimenti più generici al *“rispetto dei contenuti del P.A.I. vigente per il territorio del bacino del Serchio”*.

- Art. 10.2. Disposizioni correlate alla condizioni di pericolosità idraulica.

I contenuti dell’art. 10.2 trattano di “pericolosità idraulica” ai sensi del Regolamento regionale 53/r, pertanto l’istruttoria di tali disposizioni non è di competenza diretta di questa Autorità. L’articolo 10.2 contiene tuttavia riferimenti all’attuale PAI: si segnala pertanto la necessità di eliminare il riferimento esplicito a singoli articoli dell’attuale PAI, attualmente in corso di modificazioni, sostituendoli con riferimenti più generici al *“rispetto dei contenuti dei P.A.I. e PGRA vigenti per il territorio del bacino del Serchio”*.

- Art. 10.4. Disposizioni derivanti dal PAI del Bacino del Fiume Serchio.

L’articolo contiene riferimenti a singole disposizioni all’attuale PAI: si richiede di eliminare il riferimento esplicito a singoli articoli, soggetti a modificazioni, sostituendoli con riferimenti più generici ai Piani di bacino; pertanto l’ultimo capoverso deve essere sostituito con la frase *“In sede di PO, l’ammissibilità delle trasformazioni dovrà essere verificata nel rispetto dei contenuti di P.A.I. e*

4



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

P.G.R.A. vigenti per il territorio del bacino del Serchio e delle disposizioni regionali per la "gestione del rischio".

Art. 17.1 - Invariante I – I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici.

Al secondo capoverso, la frase *"Esse si integrano con le ulteriori determinazioni e con le norme dei precedenti artt. 9 e 10"* deve essere sostituita con la frase *"Esse si integrano con i contenuti di P.A.I., P.G.R.A. e PGA per il territorio del bacino del Serchio, e con le norme dei precedenti artt. 9, 9.1, 10, 10.1, 10.2, 10.4, 10.5"* (articoli che devono essere modificati secondo le indicazioni sopra indicate).

2. L'articolo 1 *"Finalità, ambito di applicazione ed efficacia del PSI"* deve esplicitare se e quali ambiti territoriali siano previsti nel PSI per la localizzazione di *"previszioni e/o interventi sul territorio di competenza regionale e provinciale"* con valore conformativo, ai sensi della L.R. 65/2014. Rispetto a tali eventuali ambiti, si richiede che il progetto di PSI sia integrato con una valutazione di conformità rispetto ai vigenti Piani di bacino (PAI, PGRA e PGA).

3. Nel ricordare nuovamente che i protocolli succitati relativi a impianti di lavorazione inerti sono stati sottoscritti allo scopo esclusivo di pervenire a una loro delocalizzazione, e in considerazione della nota dell' Autorità di Bacino del fiume Serchio prot. n. 3982 del 23/12/2015 relativa al territorio del comune di Barga, si richiede che l'articolo 10.5 *"Prescrizioni correlate alle Aree di pertinenza dei corsi d'acqua di rilevanza ambientale"*, coerentemente con la restante disciplina del PSI, venga stralciato e sostituito con la frase *"In sede di PO, l'ammissibilità delle trasformazioni all'interno delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua di rilevanza ambientale dovrà essere verificata nel rispetto dei contenuti di P.A.I., P.G.R.A. e PGA vigenti per il territorio del bacino del Serchio e delle disposizioni regionali per la gestione del rischio idraulico."*

4. Si richiede che all'art. 11. *"Disposizioni per la salvaguardia degli acquiferi"*, l'ultimo capoverso sia integrato nel seguente modo: *"In sede di P.O., ai fini della salvaguardia degli acquiferi, l'ammissibilità delle trasformazioni dovrà essere verificata nel rispetto dei contenuti del PGA per il territorio del bacino del Serchio, facendo riferimento ai corpi idrici superficiali e sotterranei, allo stato di qualità, agli obiettivi previsti e alle pertinenti Misure associate, e ricordando che ai sensi della Dir. 2000/60/CE dovranno essere individuati e posti in opera tutti gli accorgimenti atti a non deteriorare gli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei."*

5. L'articolo 28 *"Localizzazione di trasformazioni all'esterno del territorio urbanizzato"*, l'articolo 31 *"Progetti d'Area"* e gli articoli relativi agli obiettivi e strategie dello sviluppo del territorio urbanizzato devono contenere riferimenti alle dovute verifiche di coerenza, da condursi nei successivi P.O., delle trasformazioni con gli strumenti di pianificazione dell'Autorità di bacino (PAI, PGRA, PGA) nonché con le disposizioni regionali della gestione del rischio idraulico vigenti al momento della formazione degli stessi P.O.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

II. PREVISIONI APPROVATE IN CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 28/12/2017 CON LA REGIONE TOSCANA).

Il Verbale di Copianificazione (analogamente all'art. 28 della Disciplina di Piano, succitato) individua le trasformazioni esterne al tessuto edificato già oggetto di Conferenza di Copianificazione. In particolare, si rileva che il Verbale illustra diverse "tipologie di trasformazioni" (quali nuove viabilità, nuovi ponti, previsioni di nuovi impegni di suolo e nuove costruzioni con varie destinazioni d'uso, parchi tematici e aree attrezzate per il tempo libero, aree di campeggio, nuove opere di captazione acquedotti e depuratori, trasformazioni visualizzate nella cartografie "QP_II_05") che potenzialmente possono risultare in contrasto con alcune limitazioni dei vigenti Piani di bacino. Nel contempo, il verbale non contiene riferimenti alle dovute verifiche di coerenza di tali trasformazioni, da condursi nei successivi P.O., con gli strumenti di pianificazione dell'Autorità di bacino vigenti al momento della formazione degli stessi P.O. (PAI, PGRA, PGA).

In particolare, rispetto agli strumenti della pianificazione di bacino attualmente vigenti, si rileva che, in riferimento alle tavole QP_II_05_a (Strategia dello Sviluppo Nord) e QP_II_05_b (Strategia dello Sviluppo SUD) diverse previsioni sembrano ricadere in aree prossime a corsi d'acqua cartografati (cfr. Tav. 9 del PAI e art. 21, comma 6 del PAI), ovvero a bordi di terrazzi fluviali (cfr. art. 12 del PAI), ovvero in aree a pericolosità idraulica- geomorfologica (APg e P2g). Per tali previsioni pertanto potranno risultare necessari in fase di PO studi di approfondimento idraulico e/o geomorfologico con eventuale individuazione di opere di mitigazione del rischio; tali studi dovranno essere calibrati in funzione della tipologia e dell'entità dell'intervento.

Oltre a quanto genericamente indicato al punto precedente si segnala quanto segue per alcune specifiche previsioni:

- La previsione denominata IP-4 (area attrezzata per la cava in loc. Tana Termini), e in generale le previsioni che possono determinare effetti negativi sulla risorsa acqua, possono risultare non coerenti con i contenuti del vigente PGA, che ai sensi della Dir. 2000/60/CE prevede il non deterioramento dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

- Per la previsione denominata "AP-1", relativa al nuovo presidio ospedaliero in loc. Mologno (Barga), l'area presenta alcune fragilità idrauliche e geomorfologiche, già illustrate da questo ente in occasione del parere al Comune di Barga per la relativa variante urbanistica (cfr. nota prot. 3520 del 6/9/2012), e nel parere con nota prot. n. 3416 del 13/10/2014 sul progetto di regimazione idraulica, nel quale si faceva presente, tra l'altro, il permanere di un rischio residuo connesso sia all'attraversamento della SS 445 che al tratto a valle di essa. Inoltre si evidenzia che è possibile che l'area venga interessata da colate rapide di detrito tipo debris flow.

- Per la previsione denominata "IP-1" in loc. Ponte all'Ania (Barga) relativa all'attività di frantumazione e lavorazione inerti, si rimanda a quanto già indicato nel presente contributo per l'art. 10.5.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Si segnala in particolare che per l'area IP-1 di Ponte all'Ania, l'affermazione riportata nel Verbale di Copianificazione: *"detta attività produttiva è ubicata in un sito a rischio idraulico, per il quale, a seguito di un Protocollo di Intesa tra l'Autorità di bacino e la Provincia di Lucca, sono stati individuati gli interventi necessari per la mitigazione del rischio idraulico e la rinaturalizzazione di pertinenza fluviale"* non è corretta. Infatti i contenuti del Protocollo e degli Addendum, che non contengono alcuna indicazione per "la mitigazione del rischio idraulico e la rinaturalizzazione di pertinenza fluviale", avevano lo scopo di attuare la delocalizzazione delle attività, essendo incoerenti con le fragilità idrauliche delle aree riconosciute dallo stesso PAI, stabilendone tempistica e modalità operative, e in tal senso in tali atti era considerata ammissibile la permanenza dell'attività solo fino alla prossima scadenza temporale prevista (31/12/2019).

- Le previsioni denominate "AP-2" e "AP-4", relative a nuovi campi pozzi dell'acquedotto (nei Comuni di Barga e Coreglia Antelminelli), appaiono collocate in aree esposte alla dinamica fluviale e, qualora ricadessero in "alveo" o "alveo relitto", con pericolosità idraulica P3 (nelle quali non sono ammesse nuove infrastrutture pubbliche, se non quelle a sviluppo lineare: cfr. art. 21 del PAI), non risulterebbero coerenti con i contenuti del vigente PAI.

Tutto ciò considerato, per quanto di competenza, si ritiene che per le previsioni approvate in Conferenza di Copianificazione il PSI debba essere corretto/integrato secondo le seguenti indicazioni:

Il P.S. intercomunale deve esplicitare che i successivi P.O. (ovvero varianti ai R.U. vigenti) dovranno verificare la coerenza di tutte le previsioni oggetto di Copianificazione con i contenuti del PAI e PGRA sul territorio del bacino del Serchio e con le disposizioni regionali della gestione del rischio idraulico, per le problematiche relative al rischio idraulico e da frana, nonché con il PGA del Serchio, per la tutela di qualità delle acque, vigenti al momento della formazione degli stessi P.O. Inoltre il PSI dovrà chiarire che il parere di questa Autorità su P.O., piani attuativi e su interventi edilizi dovrà essere richiesto solo se prescritto dai PAI/PGRA/PGA.

Oltre a quanto sopra, si richiede che il PSI espliciti le seguenti indicazioni puntuali:

- 1) Per tutte le previsioni ricadenti in aree prossime a corsi d'acqua cartografati (cfr. Tav. 9 del PAI e art. 21, comma 6 del PAI), ovvero a bordi di terrazzi fluviali (cfr. art. 12 del PAI), ovvero in aree a pericolosità idrogeomorfologica il PS deve espressamente rimandare ai successivi P.O. (secondo le indicazioni di cui al successivo punto IV "Studi Idraulici") la redazione di studi di approfondimento idraulico e/o geomorfologico e l'individuazione di eventuali opere di mitigazione del rischio; tali studi dovranno essere calibrati in funzione della tipologia e dell'entità dell'intervento;

Inoltre:

- 2) Per le previsioni di nuove viabilità (anche con opere di sistemazione dei versanti, di regimazione delle acque superficiali e "in condizioni di sicurezza idraulica"), i P.O. dovranno verificare la coerenza dei tracciati con i PAI e PGRA e con le disposizioni regionali della gestione del rischio idraulico vigenti al momento della formazione degli stessi P.O., e dovranno chiarire che la progettazione e attuazione delle



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

viabilità dovranno minimizzare gli impatti sulle eventuali fasce di dinamica fluviale e sui versanti. Il parere di questo Ente su interventi sarà previsto solo se prescritto dai PAI/PGRA Distretto.

3) Per le previsioni di nuovi ponti, i P.O. dovranno chiarire che la progettazione e attuazione degli stessi, in condizioni di sicurezza idraulica per TR 200 anni, dovrà minimizzare l'interferenza con la dinamica fluviale e non comportare indebolimenti delle eventuali strutture arginali. Per il ponte sul Serchio in loc. Socciglia (AREA IS-11), il P.O. deve chiarire che dovrà essere posta particolare attenzione in sponda sinistra all'innesto del nuovo ponte con l'area industriale (che attualmente presenta battenti elevati, anche superiori a 2 ml), e che non dovranno essere aggravate le condizioni idrauliche di tale area.

4) Per tutti i nuovi impegni di suoli e/o nuove costruzioni, i P.O. dovranno verificare la coerenza delle previsioni con PAI e PGRA e con le disposizioni regionali della gestione del rischio idraulico, vigenti al momento della formazione degli stessi P.O., e individuare eventuali opere di mitigazione del rischio, necessarie per escludere rischi per l'ambiente o la pubblica incolumità. Il parere di questo Ente su eventuali opere/interventi sarà previsto solo se prescritto dai PAI/PGRA Distretto.

5) Per le previsioni di parchi tematici e aree attrezzate lungo corsi d'acqua, per le aree per campeggi/sosta caravan e comunque per tutte le destinazioni turistico-ricettive in aree a pericolosità idrauliche o da frana, oltre alla verifica di coerenza suddetta, il PSI e i successivi PO dovranno rimandare a specifiche disposizioni nei Piani di Protezione Civile (anche se nell'area non sono previste opere di trasformazione definitiva dei luoghi). Per i Parchi Fluviali, i P.O. devono chiarire cosa si intende per aree destinate ad "usi specialistici" e devono verificarne la coerenza suddetta.

6) Per la previsione IP-4 (area attrezzata per la cava in loc. Tana Termini) e in genere per tutte le previsioni che possono produrre effetti sulle risorse idriche, i P.O., oltre a verificare la coerenza delle previsioni coi PAI, PGRA e con le disposizioni regionali della "gestione del rischio" idraulico, dovranno verificarla anche rispetto al PGA vigente e dovranno esplicitare che non potrà essere arrecato pregiudizio allo stato qualitativo e quantitativo dei corpi idrici.

7) Per la previsione denominata "AP-1", relativa al nuovo presidio ospedaliero in loc. Mologno (Barga), allo scopo di definire il grado di pericolosità delle aree interessate, devono essere completati gli studi di approfondimento idraulico e geomorfologico, da condurre secondo le indicazioni di cui al successivo punto IV "Studi Idraulici", con particolare attenzione alla possibilità che l'area venga interessata da colate rapide di detrito tipo debris flow.

8) La previsione denominata "IP-1" in loc. Ponte all'Ania (Barga) relativa all'attività di lavorazione e frantumazione inerti, anche con possibilità di *"ampliamento del sito e di riconoscimento della destinazione produttiva"* sia verificata in sede di PO, nel rispetto dei contenuti di PAI, PGRA e PGA vigenti per il territorio del bacino del Serchio e delle disposizioni regionali per la gestione del rischio idraulico, come già specificato nel presente contributo con riferimento all'art. 10.5 della disciplina di Piano.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

9) Le previsioni denominate "AP-2" e "AP-4", relative a nuovi campi pozzi dell'acquedotto (nei Comuni di Barga e Coreglia Antelminelli), devono essere localizzate all'esterno delle aree di "alveo" o "alveo relitto" cartografate dal PAI.

III. CARTOGRAFIE.

Considerato che:

1. Le tavole prodotte denominate "G6" sono state fornite in diverse versioni e per alcuni aspetti (es. casse di laminazione) non sono esattamente conformi alle pericolosità idrauliche ed alle perimetrazioni del P.A.I.
2. La cartografia "G07", rappresentativa delle pericolosità ai sensi della DPGR 53/R, non tiene conto correttamente della corrispondenza tra pericolosità idraulica e tempo di ritorno dello scenario di evento atteso (rispetto al quale questa AdB ha fornito al proponente il raster delle aree inondabili con nota prot. n. 1521 del 18/5/2017), non risultando pertanto coerente con la citata variante PAI di adeguamento al PGRA del Distretto, attualmente in fase di approvazione, né con i contenuti della stessa DPGR 53/R.

3. La cartografia "G08" denominata "Carta delle aree allagate ed elementi idraulici conoscitivi", risulta poco chiara, unendo elementi di quadro conoscitivo con altri elementi che sembrano avere valore propositivo/prescrittivo. In particolare non si comprende il significato e il valore dei seguenti contenuti:

- "Insediamenti consolidati – intesa Amm.Com /Amm. Prov. In itinere"
- "Insediamenti consolidati – proposta di nuove perimetrazioni del PS 2017"
- "Aree soggette a recenti interventi di mitigazione del rischio idraulico".
- "Aree interessate da recenti eventi alluvionali"

La carta inoltre rappresenta le casse di laminazione del PAI (che dovrebbero essere visualizzate nella Carta "G06").

4. La cartografia "G04", rappresentativa delle pericolosità ai sensi del PAI, contiene differenze rispetto all'attuale PAI relativamente ad aree a pericolosità P4.

Tutto ciò considerato, si ritiene che le cartografie del PSI debbano essere corrette secondo le seguenti indicazioni:

1. La cartografia "G06", essendo rappresentativa delle pericolosità ai sensi del PAI, deve riportare casse di laminazione individuate dal medesimo PAI .

2. La cartografia "G08" denominata "Carta delle aree allagate ed elementi idraulici conoscitivi", qualora abbia solo valore di quadro conoscitivo, non deve avere contenuti legati allo sviluppo futuro del territorio, pertanto le indicazioni relative a "Insediamenti consolidati" in fase di definizione o previsti devono essere stralciate da tale carta. In caso contrario, specifiche disposizioni normative associate alla carta G08 devono chiarire che i successivi P.O. dovranno verificare la coerenza di tali previsioni con i contenuti del PAI e PGRA sul territorio del bacino del Serchio e con le disposizioni regionali della "gestione del rischio" idraulico

9



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

vigenti al momento della formazione degli stessi P.O., per le problematiche relative al rischio idraulico e da frana, nonché con il PGA del Serchio vigente al momento della formazione degli stessi P.O., ai fini della tutela della qualità delle acque.

3. La cartografia "G04", rappresentativa delle pericolosità ai sensi del PAI, non deve contenere modifiche e aggiornamenti rispetto al vigente PAI. In fase di redazione dei P.O. le nuove frane attive individuate, al fine di un loro eventuale inserimento nel quadro delle pericolosità individuato del PAI, dovranno essere supportate da materiale tecnico che ne documenti l'evento di riferimento, lo stato di attività (indizi di movimento, monitoraggi, ecc...).

4. Si segnala inoltre che, alla luce del quadro conoscitivo di pericolosità idraulica già disponibile connesso alle piene del fiume Serchio, la cartografia "G07", rappresentativa delle pericolosità idrauliche ai sensi della DPGR 53/R, necessita di essere integrata relativamente ad alcuni areali di fondovalle (zone adiacenti ai rii Fontanamaggio e Secco, aree in loc. Borgo a Mozzano e Diecimo, salvo altri minori) che - come peraltro evidenziato dalla mappa della pericolosità della "Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale" (piano adottato e in corso di approvazione) - risultano inondabili per eventi con Tr30 anni. Pertanto le trasformazioni previste in tali aree dovranno essere attuate con riferimento a tale scenario e nel rispetto delle Norme di gestione del rischio regionali.

IV. STUDI IDRAULICI.

Con riferimento ai numerosi studi idraulici locali effettuati nel passato dalle amministrazioni comunali, citati nella Relazione Geologica (§11.4 "Carta delle aree allagate e degli elementi idraulici conoscitivi") e meglio descritti nella "Relazione tecnica integrativa sulle modalità di redazione della carta di pericolosità idraulica ai sensi del 53/R" (ns. prot. 5216 del 10/7/2018) si rilevano i seguenti elementi.

- Il materiale trasmesso è eterogeneo per epoca di redazione, finalità e contenuti (alcuni sono studi di supporto a precedenti strumenti o varianti urbanistiche, altri contengono modellazioni di tratti di corsi d'acqua a supporto di progettazioni di interventi post-emergenziali, ...): le valutazioni di questo Ente sono pertanto riferite a quanto riportato nella citata Relazione tecnica integrativa;
- Tutti gli studi contengono stime idrologiche che non tengono conto dell'ultimo aggiornamento regionale delle analisi statistiche dei valori estremi di precipitazione e pertanto necessitano di essere adeguati in tale senso; gli studi stessi si basano inoltre su modellazioni idrauliche condotte secondo lo schema tradizionale di moto permanente monodimensionale in alveo a fondo fisso (e in taluni casi addirittura di moto uniforme), schema che tuttavia non appare idoneo a riprodurre con sufficiente dettaglio gli effetti al suolo degli eventi meteorici di riferimento in corsi d'acqua e sottobacini con le caratteristiche di quelli esaminati. Il quadro conoscitivo connesso al reticolo minore che emerge dal complesso di tali studi non può pertanto essere considerato sufficientemente aggiornato ed esaustivo delle condizioni locali di pericolosità.
- Si ritiene pertanto necessario che le analisi di pericolosità su tali corsi d'acqua (con particolare riferimento e maggiore priorità da attribuire a quelli nei quali si sono verificati recenti eventi alluvionali e a quelli nei quali sono localizzate le nuove previsioni urbanistiche più significative)

10



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

vengano aggiornate e approfondite quanto prima (anche in considerazione delle future modalità di gestione del rischio) secondo le linee di seguito riassunte (peraltro già sviluppate nel contesto territorialmente simile della Garfagnana e nell'ambito di un procedimento urbanistico analogo): l'analisi geomorfologica preliminare (condotta anche a partire dalle valutazioni quantitative già svolte sui conoidi) dovrebbe essere finalizzata a delineare le caratteristiche dei fenomeni di dinamica solida potenzialmente associabili ai diversi contesti in caso di piogge e piene ad alto tempo di ritorno; gli esiti di tale analisi dovrebbero poi essere valutati anche alla luce degli eventuali condizionamenti antropici (presenza di tratti tombati, attraversamenti, discontinuità varie di tracciato, tratti arginati o pensili,..) in modo da impostare idonee condizioni al contorno per le analisi idrauliche di approfondimento (ad esempio impostando l'ostruzione dei tombamenti in caso di evento); tali analisi dovranno essere condotte adottando, salvo casi particolari, lo schema idraulico di moto vario con propagazione bidimensionale delle acque di esondazione sul territorio esterno agli alvei; l'adeguatezza dei valori delle portate di riferimento (stimate su base idrologica con le LSPP aggiornate) dovrebbe essere inoltre approfondita anche in relazione ai possibili fenomeni di dinamica torrentizia (dovrà essere in particolare valutata l'adozione di opportuni fattori di amplificazione delle portate liquide, secondo le indicazioni presenti in letteratura).

Per impostare tale tipo di approfondimenti si rimanda anche alla documentazione della *"Variante generale funzionale all'adeguamento del PAI del fiume Serchio al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale"* (progetto di piano adottato con Decr. S.G. n.39 del 12/6/2018) e in particolare all'allegato 5 alla Disciplina di Piano *"Linee guida per le attività di approfondimento conoscitivo delle condizioni di pericolosità in contesti di particolare fragilità idraulica e idro-geomorfologica"* nel quale sono presenti maggiori dettagli su alcuni degli aspetti tecnici di cui sopra.

- In attesa dello svolgimento di tali approfondimenti e del recepimento dei suoi esiti nel quadro conoscitivo del Piano di bacino (recepimento che ragionevolmente avverrà secondo le modalità del PGRA distrettuale e in particolare ai sensi dell'articolo 14 e degli Allegati 3 e 5 della Disciplina di Piano), nella prospettiva immediata di garantire idonee tutele al territorio nel quale si sono verificati recenti eventi alluvionali e alle aree per le quali sono comunque note condizioni di potenziale pericolosità, si comunica che questo Ente provvederà a integrare la cartografia della pericolosità da alluvioni nell'ambito del procedimento di variante generale PAI attualmente avviato e in corso, con le seguenti modalità ed assunzioni:
 - recepimento delle aree perimetrate come allagate per eventi recenti come aree a pericolosità P3 (alluvioni frequenti) con alcuni raccordi/integrazioni legate all'assetto morfologico locale (in particolare sui rii Orso, Chitarrino, Romite, Pontanacce)
 - recepimento di alcuni areali interni agli ambiti già perimetrati a pericolosità dal PAI e dalla Variante generale al PAI stesso, per i quali il PS fornisce indicazioni di maggiore pericolosità
 - recepimento della perimetrazione della fascia a bassa pericolosità (P1) proposta con riferimento al fondovalle del fiume Serchio e del Torrente Lima
 - recepimento di altri areali a pericolosità esterni agli ambiti già classificati a pericolosità dal PAI.

In un'ottica di salvaguardia, in considerazione delle caratteristiche dei potenziali fenomeni e in attesa degli approfondimenti idraulici locali – che dovranno essere svolti secondo gli indirizzi già

11



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

descritti - si provvederà inoltre, in linea con quanto già fatto a suo tempo nell'ambito del PGRA del Distretto del Serchio, a inserire gli areali dei conoidi di detrito pedemontano per i quali sono noti fattori di maggiore propensione relativa ai fenomeni di trasporto in massa tra le aree a pericolosità media (P2) anche nella cartografia di pericolosità idraulica (oltre che in quella di pericolosità geomorfologica), con l'eccezione di alcuni areali ricadenti in ambiti prettamente di versante.

Ai fini della compatibilità col PAI si ritiene pertanto necessario che le cartografie del PSI recepiscono le integrazioni descritte al presente punto, per le quali viene fornito, allegato alla presente, lo strato informativo.

V. STUDI GEOMORFOLOGICI

Come già illustrato al punto III della relazione (modifiche alla cartografia "G04"), relativamente alle pericolosità geomorfologiche e da frana il quadro di riferimento deve rimanere integralmente il vigente Piano di Bacino stralcio "Assetto Idrogeologico", come modificato con il "Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio. Primo Aggiornamento", e il "Progetto di Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico del Fiume Serchio. Secondo Aggiornamento" (adottato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino pilota del Fiume Serchio n. 180 del 17 dicembre 2015). In fase di redazione dei singoli P.O., le nuove frane attive individuate, al fine di un loro eventuale inserimento nel quadro delle pericolosità geomorfologiche individuato del PAI (quadro attualmente oggetto di approfondimenti sull'intero Distretto), dovranno essere supportate da materiale tecnico che nei documenti l'evento di riferimento, lo stato di attività (indizi di movimento, monitoraggi, ecc...) . Nell'attesa i suddetti nuovi areali individuati nella Carta Geologica, Geomorfologica e nella Carta della Pericolosità saranno assunti dal solo Piano Strutturale.

Il Capitolo 10 della Relazione geologica ("La pericolosità da dinamica torrentizia") illustra analisi condotte sui "conoidi alluvionali" interferenti con le aree urbanizzate e con aree interessate dalla copianificazione, ed associa genericamente ad essi la classe di pericolosità geomorfologica elevata G.3.

A tale proposito, preso atto che *"gran parte dei conoidi considerati sono potenzialmente soggetti a fenomeni di debris flow"* e che il PSI ha associato ad essi, in considerazione della loro propensione al trasporto solido, la classe di pericolosità geomorfologica elevata, si richiede che il PSI preveda, in fase di redazione dei singoli P.O., approfondimenti di dettaglio sui singoli conoidi riconosciuti al fine di verificare il grado di pericolosità delle aree e la conseguente sostenibilità delle trasformazioni. Nelle more di tali approfondimenti, si segnala ai Comuni interessati la necessità che siano condotte valutazioni di gestione del rischio e scelte di governo del territorio coerenti e compatibili con le fragilità riconosciute.

Tutto ciò premesso si esprime parere favorevole nel rispetto delle suddette condizioni.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ing. Massimo Lucchesi

Firmato digitalmente

BL/sts/nds/gp/fq

12